

Insegnamento: Restauro dei giardini storici**Docente:** Giuseppe Rallo**Anno di corso:** 2**Semestre:** I**Ore di attività in aula:** 20**CFU:** 4**SSD:** ICAR/19**Tipologia:** opzionale**Obiettivi formativi**

Il corso si pone come obiettivo la formazione delle competenze necessarie a organizzare e realizzare una prima fase conoscitiva e analitica che miri a individuare e rilevare i diversi materiali di cui è composto un giardino o un paesaggio storico, a partire dalla componente vegetale, dai materiali edilizi e artificiali in genere, dallo studio delle loro interrelazioni fino alla registrazione del loro stato di conservazione. In particolare lo specializzando dovrà acquisire la capacità di leggere il palinsesto materico e storico che il giardino contiene, essendo questo aspetto una parte preponderante della sua specificità. A partire da una prima lettura visiva dello stato di conservazione dell'insieme dovranno essere acquisite le competenze sufficienti a strutturare un vero e proprio progetto di conoscenza, che sarà calibrato sulla complessità e sullo stato odierno del giardino. Un secondo livello di competenze che il corso intende formare è quello del progetto di conservazione e restauro, a partire dall'acquisizione del quadro teorico elaborato nel Novecento e poi diventato punto di riferimento nelle realizzazioni recenti in Italia e in Europa. A questo si affiancherà una conoscenza di base sulla storia del giardino, sui principi della Carta di Firenze del 1981 e sulle esperienze realizzate nei grandi giardini italiani. Il quadro delle conoscenze indispensabili alla redazione del progetto includono, infatti, le pratiche conservative per poi comprendere il progetto paesaggistico che deve essere in grado di ricucire e rimettere in evidenza relazioni interrotte tra le diverse componenti del giardino. La sua forma è il risultato di un sistema complesso di equilibri che si è evoluto nel tempo e che permette all'organismo giardino di esprimersi come magistero dell'arte di comporre un paesaggio. Un terzo livello di competenze riguarderà le pratiche conservative, gli accorgimenti di cantiere, l'iter di realizzazione di un restauro. L'insegnamento inoltre intende far assumere anche le conoscenze necessarie per la redazione del master plan di manutenzione e gestione che deve accompagnare il restauro di un grande giardino o più semplicemente di un giardino storicamente e botanicamente complesso nonché di un paesaggio connotato fortemente da una organizzazione di strutture costruite e vegetali storiche.

Contenuti del corso

Una prima parte introduttiva definirà il concetto e le specificità dei giardini e dei paesaggi storici, legata da un lato alla loro polimatericità dall'altro all'essere un'opera aperta a rischio continuo di perdere gli equilibri che ne fanno un luogo progettato. Ripercorrendo le tappe principali della evoluzione dell'arte dei giardini, ricorrendo anche alla illustrazione della trattatistica, indispensabile per comprendere i modi di formarli, strutturarli e mantenerli nella storia, si evidenzierà la loro continua riscrittura, che si attua su due piani: uno strutturale e uno sovrastrutturale dato dalle aggiunte temporanee e stagionali che interessano di più il piano arbustivo e erbaceo. In questa fase si illustreranno le diverse architetture vegetali che hanno caratterizzato i diversi periodi storici (labirinti, gallerie, orangerie, boschetti, broderies ecc.ecc.) e che spesso si ritrovano nei giardini storici. Premessa per ogni azione o progetto efficace è la conoscenza degli strumenti di tutela di cui oggi godono i giardini e i paesaggi storici e che peraltro denunciano il più delle volte il significato e il valore che a questa parte del patrimonio è stato riconosciuto nel tempo. Gli strumenti, i metodi e gli obiettivi di un rilievo e di un processo conoscitivo articolato e complesso, come quello che va approntato per leggere e comprendere le dinamiche di un giardino stratificato, verranno proposte attraverso esempi già realizzati nonché delineando un iter generale e evidenziando i dettagli che è necessario individuare nelle pieghe di un giardino abbandonato o in stato di degrado. Le diverse pratiche conoscitive, le elaborazioni di carte tematiche, il rilievo dello stato di degrado hanno come obiettivo quello di delineare

modalità diverse di comprensione del giardino strettamente dipendenti dal suo carattere, dalle sue dimensioni e dal suo stato di conservazione. Un ruolo importante riveste in particolare l'uso della documentazione di archivio e iconografica, la trattatistica e tutti quegli aspetti che contribuiscono a "entrare", decodificare la forma odierna del giardino e per evidenziarne le dinamiche di trasformazione. I grandi giardini in generale dispongono di fonti importanti che sebbene vadano considerati come tappe non collegabili semplicisticamente tra loro, sono comunque indizi importanti il cui ruolo è quello di contribuire a capire i segni del presente. In assenza di documentazione si procede invece attraverso una esclusiva lettura dello stato attuale e dei suoi materiali e sulla scorta di una conoscenza botanica e della storia del giardino si affronta la comprensione del testo, "scavando" nella materia vegetale e artificiale a volte intrecciatasi al punto da perdere i confini, in assenza del controllo stagionale dell'uomo. Si illustreranno casi italiani o europei in cui particolarmente importanti sono state le operazioni di lettura e comprensione delle fasi storiche succedutesi nel tempo e dove i progetti hanno mantenuto parti inalterate vicino ad aggiunte. I progetti realizzati e quelli rimasti sulla carta costituiscono materia di riflessione sulle operazioni concettuali, metodologiche e pratiche realizzate o semplicemente progettate, evidenziandone sia gli aspetti conservativi che il modo di intervenire da un punto di vista paesaggistico, con il fine di restituire complessità al giardino, di ricucire le sue interrelazioni, di disegnarne di nuove in grado di rimettere in connessione parti ed elementi che hanno perso i contatti nel tempo. Se da un lato si tratterà di rendere leggibile il palinsesto dall'altro non si dovrà mai dimenticare l'unitarietà e la composizione del giardino restaurato, anche attraverso l'aggiunta di elementi funzionali, componenti vegetali e paesaggistici. Il progetto di restauro di un giardino non rinuncia alla dimensione progettuale e alla vitalità del giardino o di un paesaggio storico intervenendo sui suoi tre livelli arboreo, arbustivo ed erbaceo oltre che sulle sue componenti artificiali. Si farà riferimento al capitolato speciale di opere che riguardano il rilievo, il progetto e il cantiere di restauro accennando ai seguenti aspetti: analisi delle componenti vegetali, archeobotanica, metodi confronto tra realtà del giardino e documentazione storica, studio delle criticità e delle cause principali di degrado di un giardino, strutture idrauliche, elaborazioni di carte tematiche sul giardino, interventi di miglioramento e di ripristino della funzionalità di un giardino, inserimenti e sostituzioni vegetali, redazione di un master plan gestionale di manutenzione. Agli aspetti prettamente conservativi e di riduzione delle cause di degrado si aggiungeranno indicazioni per il progetto di riqualificazione e di rimessa in forma della sua compagine in cui storicità e nuove configurazioni devono trovare un equilibrio.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale, consistente in un colloquio individuale relativo ai temi e agli esempi sviluppati e illustrati nelle lezioni e assunti con lo studio dei testi indicati in bibliografia

Bibliografia di riferimento

Bibliografie specifiche, relative ai temi trattati, verranno fornite nel corso delle lezioni

Informazioni

Telefono: 0412574033 Email: giuseppe.rallo@beniculturali.it Orario di ricevimento: verrà comunicato nel corso delle lezioni.